

MINISTERO DELL' AMBIENTE

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE INFORMAZIONE AI CITTADINI E PER LA RELAZIONE SULLO STATO DELL'AMBIENTE IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art.6 della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n.377";

VISTI l'art.18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n. 1464 di rinnovo della composizione della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di diga sul torrente Gorgoglione presentato dal Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri con sede in Villa d'Agri (PZ) in data 6 aprile 1990;

VISTE le successive integrazioni pervenute in data 18 Luglio 1991;

VISTO il parere formulato in data 12 maggio 1993 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto afferente la realizzazione di un più ampio programma del Consorzio di Bonifica per l'irrigazione delle aree del Torrente Sauro, attraverso: la creazione, nel primo stralcio, di una vasca di compenso in materiale sciolto in località Pedicarelle con le seguenti

caratteristiche: volume invasato 1,2 milioni m³, altezza corpo diga 13 m, superficie dello specchio acqueo pari a 335.000 m², derivazione dalle acque del bacino del Sauro di 1,5 milioni m³.

Il secondo stralcio prevede la realizzazione di un secondo serbatoio di compenso stagionale, capace di portare la capacità totale di acqua invasata a 3,3 milioni m³, da realizzarsi in località "La Grancia"; inoltre vengono previste altre due vasche di compenso giornaliero ubicate in località Acinello da collegarsi al secondo serbatoio.

Le caratteristiche tecniche essenziali che attengono l'insieme degli interventi riguardano:

- serbatoio di compenso stagionale della capacità di circa 1,5 milioni

- di m3 di acqua, in località Pedicarelle in sponda destra della fiumara Gorgoglione;
- serbatoio di compenso stagionale collegato al primo, capace di portare la capacità di invaso globale delle acque a 3,3 milioni di m3 in località La Grancia;
- due vasche di compenso giornaliero per il carico, ubicate in località Acinello, da collegarsi al secondo serbatoio;
- un sistema di condotte per l'irrigazione;
- l'intero sistema dovrebbe funzionare a gravità;
- il primo lotto presentato rientra nel programma degli interventi previsti dalla Regione Basilicata per il Terzo Piano Annuale del primo Triennio di attuazione della legge n.64/86;

Nello studio di impatto presentato è stato analizzato solo il primo serbatoio, in quanto si prevede di attuare l'intero progetto per successivi lotti;

rilevato che:

- la diga di cui è stato inviato il progetto costituisce solo il primo lotto funzionale di un progetto più vasto di cui non si conoscono se non sommariamente le linee principali; ciò è in contrasto con quanto previsto nel DPCM del 27 dicembre 1988 che prescrive che lo studio di impatto sia esteso a tutte le opere funzionali e correlate;
- non vengono quantificati i tempi di realizzazione, che si indicano genericamente in alcuni anni; non vengono indicate le fasi di cantierizzazione; si afferma che non saranno utilizzate nuove cave e sulla provenienza dei materiali che verranno utilizzati non vengono forniti dati;
- nel progetto si fa cenno ad una variante stradale in corso di realizzazione che dovrebbe essere anche a servizio della diga e dei cantieri, ma nello studio e nel progetto non vengono fornite ulteriori indicazioni;

valutato che:

- il serbatoio dovrebbe sorgere poco a valle della confluenza del Gorgoglione con la Fiumara di Cirigliano, in un'area visibile dai Comuni di Gorgoglione e Cirigliano. La conformazione del sito è tale da creare un doppio invaso naturale posto a quote diverse e sfalsate tra loro di circa 6 m ed il progetto asseconda la conformazione del terreno, realizzando un rilevato in destra idraulica a protezione della costruenda strada.

Il paesaggio che caratterizza il sito è quello tipico delle fiumare, con regime a carattere torrentizio, con ampi alvei pietrosi e rada vegetazione spondale. Le colline circostanti sono poco acclivi per lo più destinate a pascolo intervallati da ruderi di case coloniche.

- Con la realizzazione della diga verrà ristretto l'alveo della fiumara e risulterà pertanto addolcita la morfologia attuale e migliorata anche la stabilità dei pendii, in quanto saranno realizzate difese spondali. Non sono però descritti nè quantificati i lavori da eseguirsi;
- il rilevamento geologico di superficie ha evidenziato in sinistra Gorgoglione due frane del tipo "colata" che ricoprono i sedimenti alluvionali;
 - la realizzazione delle opere produrrà una riduzione del trasporto solido ed allontanerà la possibilità di inondazioni;
 - lo studio di impatto ambientale, anche se sommariamente, precisa che

l'investimento per la realizzazione viene stimato in 25 miliardi, con un costo unitario molto elevato; l'incremento della produzione lorda vendibile dovrebbe passare da 342 milioni a 1.100 milioni con un tempo di ritorno molto elevato. L'ordinamento colturale è basato su rotazioni di modesto valore aggiunto.

L'incremento di mano d'opera è stato stimato in 66.132 g/l e si dovrebbe passare da 50 addetti ad oltre 250.

- non vengono forniti dati sulle caratteristiche idrologiche del torrente e non si mettono in relazione queste con il nuovo regime idraulico conseguente al deflusso delle portate deviate dal Sauro nel Gorgoglione ed alla creazione del serbatoio su quest'ultimo; genericamente si sostiene che non ci saranno impatti in quanto sussiste l'impossibilità del formarsi di piene; tale affermazione non è suffragata da alcuna indagine o elaborazione;

osservato che:

- la descrizione del progetto non contiene gli elementi essenziali necessari per poter valutare dal punto di vista ambientale l'intervento in programma considerato nella sua interezza e che le indeterminanze evidenziate nel corso dell'istruttoria sono rimaste tali anche dopo la presentazione da parte del proponente delle ulteriori informazioni richieste;
- dall'esame dei contenuti degli elaborati tecnici e dalle informazioni assunte nel corso dell'istruttoria possono trarsi le seguenti conclusioni in ordine alla completezza ed alla significatività del quadro ambientale:
 - per quanto riguarda la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto si deve ritenere che lo studio d'impatto sia del tutto insufficiente;
 - sono altresì insufficienti i dati forniti in merito alla morfologia del territorio, al regime idraulico di superficie e sotterraneo, al trasporto solido ai rilasci ecologici ed alle modifiche del paesaggio;
 - le opere di mitigazione fanno riferimento esclusivamente ad una minima parte degli impatti potenziali in quanto questi ultimi non vengono adeguatamente e completamente individuati nello studio di impatto;Tali carenze non permettono di valutare i possibili impatti che dal punto di vista ambientale si determineranno nei luoghi interessati dall'intervento;

ritenuto che lo studio di impatto ambientale prodotto è da ritenersi non documentato ed esaustivo ed in particolare non vengono fornite informazioni adeguate relativamente a:

- intero programma delle opere;
- programma di esecuzione delle opere e modalità di gestione dei cantieri;
- programma di reperimento degli inerti ed individuazione delle cave considerate;
- realizzazione di una variante stradale a servizio della diga;
- opere necessarie per la stabilità dei versanti;
- regime idraulico di superficie e sotterraneo.

considerato che:

- i documenti presentati dal proponente forniscono una informazione

tecnica insufficiente alla formulazione di un giudizio di compatibilità ambientale per il primo stralcio del progetto e che per il secondo stralcio non viene fornita alcuna documentazione;

- le sole informazioni fornite sono assolutamente carenti per valutare le possibili ricadute ambientali dell'opera;

CONSIDERATO che la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha concluso di non potere esprimere un giudizio di compatibilità ambientale per assoluta carenza di informazioni e di ritenere che non sia documentata la compatibilità ambientale dell'opera così come presentata;

VISTA la nota del 7 maggio 1992 n.7436 della Regione Basilicata con la quale si comunica di non poter procedere alla definizione della pronuncia di compatibilità ambientale a causa della incompletezza degli elaborati di progetto e dello studio di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la nota del 24 novembre 1990 del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali con cui si esprime parere favorevole all'opera a condizione che siano rivestite opportunamente con materiale locale le opere a vista di cemento armato;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L.349/86, circa la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera indicata:

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

VISTO il D.L. del 3 febbraio 1993, N.29;

E S P R I M E

giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di una diga sul torrente Gorgoglione presentato dal Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri;

D I S P O N E

- che la procedura di approvazione del progetto ed i conseguenti atti da emanarsi da parte delle Amministrazioni competenti restino subordinati alla presentazione della nuova domanda ed alla successiva pronuncia da parte del Ministro dell'Ambiente di concerto con il Ministro per i beni culturali ed ambientali;
- che la eventuale nuova domanda di pronuncia sia corredata da:
- la documentazione integrata degli elaborati di progetto e dello studio d'impatto già inoltrata;

- la documentazione attestante l'avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.C.M. n.377/88 secondo le modalità previste dalla circolare del Ministero dell'ambiente dell'11 agosto 1989;
- la dichiarazione giurata ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1989 relativa alle allegazioni prodotte;
- la sintesi non tecnica complessiva rielaborata tenendo conto delle modifiche ed integrazioni intervenute;
- che gli atti siano presentati nel numero di copie indicato nel primo comma del citato art. 2 del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e siano altresì depositati per la consultazione del pubblico negli appositi uffici regionali;
- che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Regione Basilicata la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 24/11/93

GENERALE

IL DIRETTORE